

# Scuola, condanna Ue «Basta con i precari vanno subito assunti»

- ▶ Accolti i ricorsi, interessati 200 mila docenti
- ▶ Lo Stato rischia di dover risarcire 2 miliardi

ROMA Sulla mancata regolarizzazione dei docenti precari in Italia arriva la bocciatura della Corte di Giustizia europea. Una sentenza ha giudicato illegittima la reiterazione dei contratti a tempo determinato oltre i 36 mesi per gli insegnanti. Ora 200 mila docenti potranno chiedere la stabilizzazione e gli arretrati. Per la maturità, nuove materie nella seconda prova.

**Cirillo e Mozzetti**  
alle pag. 2 e 3

## Sentenza Ue: basta precari nella scuola Ora lo Stato rischia ricorsi per 2 miliardi

- ▶ I sindacati: 250 mila persone potranno andare in tribunale per chiedere l'assunzione, gli arretrati e gli scatti di anzianità

**MA IL GOVERNO  
SDRAMMATIZZA: CON  
LA STABILIZZAZIONE  
DEI DOCENTI ABBIAMO  
GIÀ RISOLTO  
IL PROBLEMA  
IL VERDETTO**

ROMA Potranno chiedere i risarcimenti, i mancati scatti d'anzianità non riconosciuti dal 2002 al 2010, gli stipendi per i mesi estivi mai percepiti oltre a una cattedra che, secondo l'Unione europea, spetta loro di diritto. È

una bocciatura sonora che non prevede alcuna possibilità d'appello, quella emanata dalla sentenza della Corte di Giustizia europea sulla mancata regolarizzazione dei docenti precari. Una sentenza che, di fatto, ha giudicato illegittima la reiterazione, da parte della Pubblica amministrazione italiana, dei contratti a tempo determinato oltre i 36 mesi per gli insegnanti. Ora, ben 250 mila docenti potranno chiedere, dopo anni di precariato, l'immediata stabilizzazione o i risarcimenti. Perché quello italiano è un caso unico a livello comunitario che non solo stride con la



direttiva europea del 1999 sull'accordo quadro del lavoro a tempo determinato ma che non «trova - si legge nella sentenza della Corte - alcuna giustificazione». In sostanza, mancano dei criteri «trasparenti e oggettivi», argomentano i giudici sovranazionali, per considerare lecita la mancata assunzione di personale docente e tecnico ausiliare con oltre tre anni di servizio nelle scuole del paese. E non finisce qui, perché l'Italia, inoltre, non ha fatto nulla, finora, «per sanzionare debitamente il ricorso abusivo a una successione di contratti a tempo determinato».

**IL PRECEDENTE**

Il parere dei giudici europei arriva in seguito a dei ricorsi presentati da docenti e personale ausiliare italiano impegnato negli istituti nazionali con contratti a tempo determinato ripetuti, però, anche dopo la scadenza dei 36 mesi e comunque per un periodo non inferiore ai 5 anni con 45 mesi di lavoro. Impugnando l'illegittimità di tale procedura, i giudici di Lussemburgo non hanno fatto altro che dargli ragione. Tuttavia, trattandosi di un rinvio pregiudiziale che permette ai giudici italiani, come quelli del tribunale di Napoli, di interpellare la Corte europea in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione, la sentenza di ieri non risolve la controversa questione che da anni attanaglia la categoria profes-

sionale, ma fa giurisprudenza, lasciando ai giudici italiani il compito di risolvere le controversie conformemente alla decisione della Corte europea. E allora ecco che quegli insegnanti precari rivolgendosi ora a un tribunale del lavoro italiano potranno vedersi riconoscere l'assunzione o i risarcimenti che l'Anief quantifica intorno ai 2 miliardi di euro. Ma i ricorsi non riguarderanno solo il risarcimento dei danni, perché a questi si aggiungono le richieste per l'anzianità mai erogata, i mesi estivi non retribuiti e la cifra a carico dello Stato, potrebbe arrivare intorno ai 10 miliardi.

**I RICORSI**

I docenti precari con almeno dieci anni di servizio potranno impugnare la sentenza europea chiedendo anche il risarcimento contro i mancati scatti d'anzianità, che la nuova riforma della Scuola dovrebbe cancellare. L'Anief ipotizza, per questo una cifra di 5 miliardi di euro cui segue quella per le mensilità estive non pagate. Giacché molti di quei 250mila precari firmavano contratti in scadenza il 28 giugno e non il 31 agosto. I rimborsi, in questo caso, potrebbero ammontare a un altro miliardo di euro. In più, anche chi è stato già stabilizzato o lo sarà con il piano straordinario assunzioni 2015 (i famosi 149mila docenti delle graduatorie a esaurimento) potrà chiedere un risarcimento danni

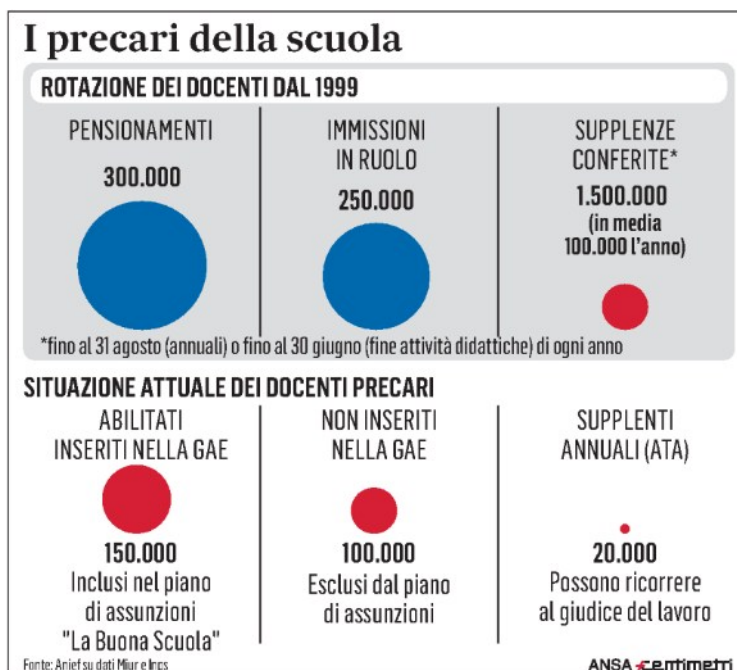
fino a 7mila euro ciascuno per abuso di contratti.

**I SINDACATI**

Per quanto i dati dei precari coinvolti siano discordanti - i sindacati parlano di circa 250-300mila docenti precari e personale Ata, il ministero dell'Istruzione scende a 60mila, considerando i casi prescritti e cioè quelli che riguardano insegnanti che negli anni hanno poi deciso di intraprendere altri percorsi professionali - le associazioni di categoria, che scenderanno in piazza il prossimo 12 dicembre, parlano della sentenza come «di una vittoria storica», che spiana la strada anche per altre categorie del pubblico impiego. «Ora è assodato - afferma il presidente dell'Anief, Marcello Pacifico - che non esistono ragioni oggettive per discriminare personale docente e Ata assunto a tempo determinato nella scuola italiana dal 1999». «Il governo - aggiungono la Gilda e la Flc-Cgil per voce del segretario, Domenico Pantaleo -, dovrà assumerli tutti e non solo quelli previsti dalla nuova riforma della Buona scuola a partire dal prossimo settembre». Riforma che, difende il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, va oltre la sentenza della Corte europea. Ma che, nei fatti, arriva dopo il parere dei giudici sovranazionali.

**Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## “ L'intervista Il precario/1

# «Tanti anni di incertezza ora voglio un risarcimento»

«Quest'anno porto i ragazzi delle terze medie all'esame e per me è un successo, considerato il fatto che in dieci anni non ho mai potuto garantire una continuità didattica ai miei alunni». Contratti rinnovati di anno in anno e non sempre fino al 31 agosto. Alunni lasciati a giugno con la speranza di poterli, poi, incontrare a settembre. Quasi mai gli stessi volti quelli che Marco Galice, 39 anni, insegnante di lettere alle scuole superiori di primo grado, ha ritrovato all'apertura di un nuovo anno scolastico. Com'è la vita di un insegnante precario che insegue una cattedra da dieci anni? «Ti mette a dura prova, vivi nella consapevolezza del tuo presente e non sai però immaginarti un futuro. Non puoi metter su famiglia e poi il paradosso è che

non siamo assunti in via eccezionale ma siamo chiamati perché i posti ci sono e le cattedre sono vuote».

**Rientri nelle graduatorie a esaurimento?**

«No, sono inserito nelle graduatorie di seconda fascia e nel 2011 al momento dell'iscrizione nelle Gae le hanno chiuse perché troppo numerose. Da quel momento ci consi-

**MARCO, 39 ANNI  
PROFESSORE DA DIECI  
«CHIEDERÒ QUEI MESI  
DI STIPENDIO CHE  
D'ESTATE NON MI  
HANNO PAGATO»**

## “ L'intervista Il precario/2

# «Ma io non andrò dai giudici per ottenere un po' di soldi»

«Il mio primo contratto l'ho firmato nel 2004, da allora percepisco circa 1.300 euro al mese, molte estati non ho avuto la copertura contrattuale e quando ho potuto, ho ottenuto l'assegno di disoccupazione. Nessuno scatto d'anzianità». Orlando Orlandi è un insegnante d'italiano e storia. Degli istituti superiori presenti nel Lazio ne ha conosciuti molti. Ha 52 anni, una figlia adolescente. Sulla carta d'identità, alla voce professione, c'è scritto insegnante «ma sono uno dei tanti precari». Cosa si aspetta che accada Orlando dopo la sentenza europea? «Spero che mi sia riconosciuto un posto fisso dopo anni d'incertezza e precariato ma ci tengo a precisarlo, gente come noi, disposta a sopportare tutto

questo, insegue una grande passione e non rincorre solo il riconoscimento dei diritti, seppur leciti e doverosi che ogni Stato civile dovrebbe garantire».

**Quindi, non sarai uno dei docenti che presenterà ricorso?**

«Lo prenderò in considerazione, ma personalmente mi muoverò solo per chiedere la stabilizzazione per il mio ruolo e la mia pro-

**ORLANDO, 52 ANNI  
«A ME INTERESSA  
SOLO IL RUOLO  
PER FARE QUESTO  
MESTIERE SIAMO  
DISPOSTI A TUTTO»**

derano insegnanti di serie B, il governo pensa con la nuova riforma di farci fare un concorso, l'ennesimo. Ma abbiamo la professionalità e, in molti casi, anche punteggi più alti, di nostri colleghi nelle graduatorie a esaurimento».

**Ora che c'è questa sentenza della Corte di giustizia europea, pensi di presentare un ricorso?**

«Il mio avvocato ha già presentato ricorso contro la reiterazione del contratto determinato. Con la sentenza dovremo rivedere le motivazioni ma non mi fermerò a questo».

**Intende quindi chiedere il resto?**

«L'anzianità non l'ho mai avuta e credo che mai la vedrò, stando ai programmi del governo. Per le retribuzioni estive, qualche anno mi è andata bene perché i contratti arrivavano al 31 agosto, altri anni si fermavano a giugno. Andavo avanti con il sussidio di disoccupazione. Ora, se potrò, chiederò i risarcimenti anche per queste voci».

**C. Moz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fessione, ma soprattutto per la mia dignità. Quello che credo è che tutti i precari della scuola aspettano di essere assunti, al netto delle ferie non pagate, dei contratti bloccati a luglio e agosto. Abbiamo conseguito abilitazioni pagando di tasca nostra i corsi».

**La decisione dei giudici sovranazionali restituisce, in parte, dignità alla professione?**

«La strada è ancora in salita, ma per chi ha inseguito una passione, conseguendo addirittura più lauree, dottorati di ricerca, specializzazioni per essere ancora più competitivi o veder crescere quel punteggio in graduatoria, è un passo avanti. Ognuno di noi ha investito molto, umanamente, sulla scuola cercando di migliorarla. Investimenti personali che lo Stato, alla stregua di quanto accade nel resto del mondo, dovrebbe iniziare a riconoscere».

**C. Moz.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La riforma

### Il piano del governo contro la “supplentite”

**1** «La scuola è malata di supplentite». Così Matteo Renzi aveva annunciato la necessità di mettere mano a una riforma per eliminare la piaga del precariato. Il piano scuola presentato l'estate scorsa dal governo prevede l'assunzione all'inizio dell'anno scolastico 2015-2016 dei 148.000 precari che si trovano nelle graduatorie, e nel corso del 2015 un concorso per gli altri precari abilitati.

### Maturità, nuove regole per gli scritti e gli orali

**2** Musica, Danza, Design e Scienze naturali. Sono alcune fra le materie che a giugno debutteranno alla seconda prova della Maturità. L'impianto dell'esame resta inalterato, ma entrano in gioco le discipline di indirizzo previste dalla riforma delle superiori che quest'anno va a regime. Restano invece composte da docenti esterni le commissioni d'esame.

### I test di autovalutazione per gli oltre 40mila istituti

**3** Entro luglio 2015 tutti gli istituti italiani - ben 41.383 raggruppati in 8.519 istituzioni - produrranno il primo rapporto auto valutativo da pubblicare sul sito della scuola e sul portale del Miur “Scuola in chiaro”. L'obiettivo è migliorare i livelli d'apprendimento degli studenti ma soprattutto far conoscere alle famiglie i servizi offerti dai vari istituti.